Anno II.

N. 21

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 24 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Dal resoconto finanziario presentato al Reichstag germanico, risulta che le condizioni economiche dell'impero non sono punto soddisfacenti. Il ministro dichiarò che nel *nuovo anno alla diminuzione delle entrate corrisponderà un aumento nelle spese*; — che la situazione attuale del tesoro non è punto rassicurante, e *che solo può sperare condizioni migliori per l'avvenire.*

I *socialisti* se non costituiranno ora un grosso partito in quel Parlamento, hanno peraltro, secondo la *Pall Mall - Gazette* nelle elezioni un numero di voti sei volte maggiore di quello che raggiunsero alle elezioni del 1871. Altre minaccie si fanno sentire nelle agitazioni dello Schleswig - Holstein, tendenti a scuotere l' assoluto predominio della Prussia, che gli altri Stati della Confederazione ammettono senza discussione.

Si vede da tutto questo che quell' Impero che sorse con tanta fortuna, ha in sè dei germi di dissoluzione contro i quali dovrà combattere per assicurare la propria esistenza.

Hanno destate sinistre impressioni le polemiche fra la stampa germanica e la francese. Questa accusava il governo tedesco di *aver preso un' attitudine contraria ai piani della Conferenza, e d' aver inanimita la Porta nell' ostinata sua resistenza.* Dall' assieme delle notizie risulta che una corrente di *diffidenze e di sospetti* esiste fra Berlino e Parigi. La *Gazzetta di Colonia* e la *Republique Française* recano voci di armamenti nelle fortezze tedesche confinanti, approvigionamenti di viveri e di munizioni. Registriamo queste notizie facendo ampie riserve sulla credibilità delle medesime.

L' Europa malsicura davanti la quistione d' Oriente, ha bisogno di pace, ed un nuovo conflitto franco-germanico porterebbe gravissimi danni che l' Europa ha tutto l' interesse di prevenire e di allontanare.

Del resto non ci sembra poi che le condizioni anormali in cui ci trovano oggi i due Stati, li tengano preparati assolutamente ad una lotta che sarebbe molto seria. I plenipotenziari europei hanno firmato il protocollo col quale fù chiusa la Conferenza. La stampa mette in rilievo le parole di Ignatieff, colle quali manifestava agli ottomani la speranza che la Turchia non facesse alcun passo ostile contro la Serbia ed il Montenegro. Se questa sia stata una preghiera od una minaccia, lo riveleranno i fatti.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia dovrà, fallite le trattative, intervenire per ottenere colla forza il *trionfo delle proposte primitive.* Si conferma che il gran Consiglio imperiale russo stia per decidere intorno ai provvedimenti da prendersi in vista delle aumentate difficoltà della situazione. Ma nulla di chiaro nè di preciso possiamo vedere neanche nelle ultime notizie.

Nulla dies sine linea

Nessun giorno senza che ci porti un' insegnamento. Il Sella, capo apparente di ciò che avanza del partito moderato, ha compresa la verità profonda di questo dettato, e s'affatica a farla sentire ai propri proseliti.

Per esempio, quando andò al potere il partito progressista, quel fatto, pei *conservatori*, non corrispose ad un semplice capitombolo. Quel che successe fu per essi una vera rivelazione. Il ministero Depretis fù levato al potere per l'accordo completo del paese e dei suoi rappresentanti. Nel concetto dei *moderati* gli uomini, che lo componevano, capi naturali del partito, avrebbero potuto, e dovuto quasi, fare e disfare secondo il loro volere, impor legge ad uomini e cose.

Eppur questo non avveniva. Fermi attorno ai loro capi, fedeli al programma comune, i progressisti *si permettevano e si permettono* di esaminare, di discutere, di censurare gli atti del ministero, di incoraggiarlo se procede sulla retta via, di ammonirlo se se ne tolge.

Screzi! scissure! divisioni! *screpolature*! esclamavano per qualche tempo i moderati, confondendo questi atti d'indipendenza cogli atti di ribellione o di diserzione che sarebbero stati necessari ad ogni moderato per torsi alle amorose strette del proprio partito.

Ma oggi la cosa è totalmente mutata. I minori scrivono ancora, è vero, che la maggioranza è profondamente divisa, che nel partito progressista non v'è coesione, ma l'astro maggiore, Quintino Sella risponde loro: Imitatelo. Imitate il partito progressista che *solo in alcuni casi rari e in quistioni sostanziali sacrifica le idee individuali a nome dei supremi interessi della nazione, e serba invece nelle singole questioni libertà di giudizio, di parola e di voto.*

Imitate quel partito progressista che *non allontana con forme assolute, autocratiche, le intelligenze giovani e vigorose le cui convinzioni sono il frutto di maturi studi, e che mal volentieri si sottoporrebbero ad una ferrea disciplina, nemica della vera libertà di pensiero.*

Noi potremmo dal discorso del capo apparente della minoranza trarre infinite sentenze, che dimostrano all' evidenza come il Sella, anzichè ciarlare di scissure nostre, pensa che solo la dignitosa indipendenza che distingue il nostro partito, potrebbe rifondere la vita, ma una nuova vita, nel partito caduto.

Ma queste citazioni, e quelle contenute nel nostro articolo d' ieri, bastano, crediamo, a dimostrare che, mentre qualche giornale salutava l'ingresso al Parlamento di Bonghi e Visconti-Venosta come quello dei maestri in una scuola di novizi, la parte di scolari, almeno se vorranno seguire i consigli del loro capo, spetterà ad essi.

INTERESSI PROVINCIALI

I.

La Provincia erede ex lege della strada nazionale Pontebbana — Miserando stato in cui è tenuta — Un ponte caduto ed un' altro che sta per cadere — Urgenza di provvedimenti perchè la loro ricostruzione non venga a carico della Provincia.

Mano mano che le varie sezioni della ferrovia pontebbana vanno aprendosi al pubblico esercizio, la Provincia diventa erede *ex lege* di altrettanti tronchi di strada nazionale parallela; — e per primo del tronco da Udine ai pressi di Ospedaletto, il quale è già passato nella classe delle strade provinciali fino dal primo giorno dell' incominciato anno, nel mentre col principio dell' anno 1878 accadrà la sorte stessa ad un secondo tronco, quello dei pressi di Ospedaletto ai Piani di Portis.

Ora nello stato in cui s'attrovano oggidì que' due tronchi di strada, è per avventura sperabile che lo Stato possa conseguarli alla Provincia nel debito acconcio?

Non è nostro proposito di fermarci a parlare del deplorabile stato *in cui da due anni* versa la carreggiata stradale pel balzano e dissensato capriccio di un Ingegnere *Capo*, il quale, — non permettendo per bisogno che vi sia di impiegare al rattoppamento dei cavi, dei solchi e degli avvallamenti che si vanno formando, una sola badilata di ghiaja, fino a che questa non si trova lungo tutta la linea dall'Impresa compiutamente fornita e da esso lui Ingegnere Capo al termine d'anno tutta ad una volta misurata, — lascia ed anzi vuole che quei cavi, quei solchi e quegli avvallamenti perdurino mesi e mesi irreparati, forse pel piacere di mettere il malcavventurato viaggiatore alla tortura dello squasso, ed i veicoli, se molto carichi, nel pericolo di cadere rovesciati, nè tampoco occupar ci vogliamo di quelle alcune tratte dove una gretta ed insipiente economia di materiale *ghiajoso* lascia che l'arcuato stradale si vada grado grado perdendo, per guisa che la sezione è già divenuta o sta per divenire piana da convessa che ella ora ed esser dovrebbe. — E se non vi ci occupiamo egli è perchè le son tutte *magagne* di poco momento codeste, *magagne* che una sopradotazione di ghiaja dove occorre, ed un sensato e razionale regime di manutenzione sostituito al pazzesco d'oggidì, basteranno a farle sparire interamente e per sempre.

I guai che hanno fermata la nostra attenzione sono di *ben altra importanza.*

Chi da qualche mese addietro ha avuta occasione di passare da Portis in su non può certamente aver guardato senza sentirne disgusto al miserando abbandono in cui si lascia il passaggio dove il rio Misigulis attraversa la nazionale subito fuori del detto paese. — Quivi si vede da mesi parecchi giacere sul letto del torrente un ponte in legname lungo circa metri 30 che periva per tabe senile, — ed i *transeunti accontentare si devono di un malagevole guado*, discendendo nel greto, se vogliono continuare la via.

Ma ciò non basta, che pochi decametri più innanzi si incontra un altro ponte pure *in legname*, lungo pressochè metri 60, — il ponte sul rio detto Pissanda, che tutto *fradicio e consunto* dal tarlo sta attendendo che la infausta sorte medesima del suo vicino *confratello da un istante all' altro* lo incolga.

Ora dovendo la sezione di strada (lunghesso la quale *si trovano* questi due ponti) passare, come si è già detto, nella classe delle strade provinciali al principio del prossimo anno, noi siamo ben lungi dal ritenere che in cotesto intervallo di tempo lo Stato possa provvedere alle pratiche volute per la loro ricostruzione in guisa che alla Provincia non abbia a derivarne pregiudizio.

Diffatti se badiamo ai termini di tempo stabiliti dall'art. 90 della Legge sulle Opere Pubbliche, combinati con le disposizioni del precedente art. 88 ed applicati al caso nostro, le somme all'uopo necessarie trovar si dovrebbero impegnate nel Bilancio definitivo dell'anno 1877 che il Ministro dei Lavori Pubblici presentar deve nel mese di marzo prossimo all'approvazione della Camera; ma allo stato serotino *delle cose*, a *cotesto è omai* inutile il pensarvi.

Vero è che lo stanziamento far si potrebbe eziandio nel corso dell'anno con un Capitolo *bis* da inscriversi nel Bilancio *medesimo mediante* apposito Progetto di legge, ma per ciò conseguire ci vogliono i *relativi Progetti d'arte*, o le pratiche dovrebbero esser spinte per modo che entro l'anno, l'Amministrazione dello Stato si trovasse di già impegnata nella esecuzione delle opere, ed è appunto qui che noi incontriamo il *bussili*, è proprio qui che *l'asino ci casca* se guardiamo all'uomo inetto che dirige l'Ufficio del Genio Civile di questa Provincia.

Nella *seduta della Camera dell' 11 dicembre* del l'or decorso anno, l'on. deputato Miceli in occasione della discussione del Bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici sporse, per analogo caso, reclamo all'on. Ministro, e questi (veggansi Atti Parlam. pag. 192) gli fece le seguenti dichiarazioni, le quali noi riportiamo nella loro testuale interezza per la piena applicazione che trovano al caso nostro:

« In primo luogo l'onorevole Miceli ha parlato « della strada nazionale che va paralleta colla ferrovia che deve congiungere Buffaloria a Cosenza. « Egli si è preoccupato del fatto che per l'apertura « della ferrovia questa strada venendo a cadere fra « le provinciali ai *termini* della legge sui lavori « pubblici, possa esser restituita alla Provincia in « una *condizione* molto deteriorata, perchè teme « che i guasti che sono stati recati a questa strada « *non vengano* prima riparati.

« Ebbene, a questo riguardo *io gli posso fare una « dichiarazione generale*, quella cioè che a termini « di legge deve *provvedersi* a che non *avvengano* « i pericoli cui egli ha accennato, mentre egli è « perciò appunto che si deve lasciar trascorrere « un'anno dopo l'apertura del tronco ferroviario, « prima della restituzione.

« Ora in quest'anno saranno certo riparati tutti « quei guasti a cui l'onorevole Miceli ha accennato « e ciò in ogni peggiore ipotesi; *mentre d' altronde « posso dirgli che per quei ponti a cui egli ha fatto « cenno vi sono già fin d' ora i progetti e presto « saranno riattivati.* »

Noi che nei pochi mesi durante i quali la salute ci permise di sedere in Parlamento, ebbimo la felice ventura di far la personale anzi la intima conoscenza dell' illustre cittadino che ora tiene il portafoglio dei Lavori Pubblici, di S. E. il Ministro Zanardelli, e che la benevola e cortese *amicizia* cui si degnò dimostrarci ricordiamo sempre con grato affetto ed altamente onorandocene, *noi* che in quei pochi mesi abbiamo avuta occasione di ammirare la serenità, la sodezza, la incrollabilità degli intuitivi suoi *propositi* senza che una sola parola inutile o vana si senta mai uscire dal suo labbro, — noi (checchè la stampa partigiana avversaria, quando si tratta di parlare delle di Lui promesse, ne ciarli in contrario) noi sappiamo e ci sentiamo di affermare che sillaba sua non cade oziosa; — perciò siamo ben sicuri e tranquilli che le dichiarazioni che Egli rispondendo all' onor. Miceli fece in tesi generale, avranno (Lui Ministro) sempre ed ovunque piena applicazione.

Ma perchè l' onor. Ministro possa mettere in atto la sua parola occorre che i Progetti d' arte, quei Progetti cui Egli nel caso reclamato dall' onor. Miceli dichiarava di già possedere, si trovino tempestivamente approntati, occorre *in una parola* che l' onor. Ministro sia messo a cognizione della *bisogna.*

Ora che ciò conseguir lo si possa con l' Ingegner Capo Governativo della nostra Provincia, (noi lo diciamo *sans phrases*) è inutile sperarlo.

O. Facini.

(*Continua*)

ANCORA DELL'ISTRUZIONE LAICA.

L'illustre patriotta Giorgio Pallavicino, martire dello Spielberg e l'amico più caro e più stimato di Garibaldi, ha diretta al *Secolo* la seguente lettera sulla questione importantissima dell'istruzione obbligatoria.

Oltre otto giorni fa noi abbiamo scritto un'articolo sullo stesso argomento, deplorando vivamente che il *ministro Coppino, nel suo progetto, non abbia* stabilito l'assoluto *laicismo* dell'istruzione, senza la quale *riforma noi crediamo*, l'obbligatorietà, non solo inefficace, ma dannosa per la causa della libertà.

Siamo lieti che la parola autorevole di un uomo quale è Giorgio Pallavicino, venga a confermare l'espressione del nostro voto in favore dell'istruzione obbligatoria, *ma laica.*

Ecco la lettera:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Conoscendo per prova quanto Ella sia cortese, vengo a pregarla d'un favore. Le piaccia pubblicare nel *Secolo* queste *mie brevi considerazioni sopra* un argomento che per noi è questione di vita o di *morte.*

« Depretis, deputato, svolgendo il programma della Sinistra, disse a Stradella: « *Istruzione laica obbligatoria e gratuita.* » A queste parole fece plauso tutta la parte liberale della Nazione.

« Depretis, ministro, è meno esigente. Egli se ne sta pago ad una istruzione obbligatoria e gratuita. Dell'istruzione *laica* non si fa parola nella nuova legge:

« — E perchè questa contraddizione fra il programma della Sinistra e la legge di cui si tratta?

« — *Perchè (si susurra da taluno) l' istruzione laica* sarebbe la morte del Vaticano, e il Quirinale non vuol uccidere il Vaticano.

« Se non che l'opinione pubblica è più potente del Quirinale.

« Forte dell'opinione pubblica, io protesto contro la nuova legge, come quella che *non* raggiunge lo scopo, a cui deve mirare un ministero di Sinistra. *Finchè un clero protervo non avrà cessato* di avversare la nostra Unità e le nostre istituzioni, l'istruzione *laica* è una necessità ineluttabile. Il prete, che già dispone del pergamo e del confessionale, non deve disporre anche della scuola, quando non si voglia che questo nemico implacabile del progresso, *come noi l'intendiamo*, impossessandosi del fanciullo, formi l'uomo « a imagine e similitudine sua. » Dunque non preti nei collegi, nei licei, nelle università (salvo *forse* qualche celebrità scientifica); ma, sopra tutto, non preti nelle scuole elementari. Noi confondiamo l'*abbecedario* col *catechismo.* Il maestro insegni l'uno in iscuola, il prete spieghi l'altro in chiesa. Così concilieremo l'istruzione colla *libertà* di coscienza, bisogno supremo de'popoli civili. Perchè si vorrà costringere il figlio d'un ebreo a farsi il segno della croce, e quello di un protestante a riconoscere l'infallibilità del Papa? Ciò sarebbe intolleranza; e dove può condurci l' intolleranza, lo sappiamo dalla storia dell'Inquisizione. Non risorgeranno i roghi perchè i tempi, fatti più miti, non li consentono; ma il codice penale, *informandosi alle* terribili esigenze del cattolicismo romano, punirà co'*delitti*, anche i *peccati*, punirà col *ladro* anche il *bestemmiatore.* Una pena contro la bestemmia fu già proposta in Senato dal generale Angioletti.

« Aggradisca, egregio signor Direttore, i miei anticipati ringraziamenti, ai quali aggiungo gli atti della speciale mia stima.

« *Devotissimo*
« **Giorgio Pallavicino.** »

Nel numero di ieri ci mancò proprio lo spazio per rispondere ad una chiamata del nostro buon vicino, il *Giornale di Udine.*

Il buon *Giornale* si compiacque di tornare sull'argomento della recente nomina di due Consiglieri scolastici, che spettava al Ministero, per lamentare un'altra volta che i due Consiglieri non sieno quelli di prima. Il *Giornale*, *riportando quattro linee del Tagliamento*, attribuisce a motivi unicamente *personali* il mutamento avvenuto, e se ne addolora pienamente quasi da esso ne dovesse derivare un nocumento alla pubblica istruzione nella nostra Provincia.

Noi davvero non siamo proclivi a temere siffatti pericoli, nè a credere che s'abbia voluto escludere solo per escludere, e specialmente escludere un *Consigliere progressista*. Si volle, per quanto ci consta, dimostrare che i pubblici uffici non sono infeudati a chissisia; d'altronde se la Deputazione (e certo per causa identica) ha *mutato*, non è da incolparsi il Governo se anch'esso abbia fatto lo stesso.

Chi conosce le attribuzioni (almeno in pratica) dei Consigli scolastici provinciali, sa bene come i singoli Consiglieri abbiano poca influenza sull'andamento dell'Istruzione in senso amministrativo, e soltanto i *veramente competenti* potrebbero averne in senso didattico. Ed anche per questa ultima specie di competenza, riteniamo che con la nomina del Preside Poletti il Consiglio ci abbia guadagnato. Del resto annunciamo al buon *Giornale di Udine* che fra cinque o sei giorni il Consiglio scolastico, coi membri neo-eletti, terrà una *seduta*, e le cose procederanno bene, almeno come procedevano in passato. E lo assicuriamo che in Friuli, tra i cittadini colti e tra gli scrittori, non v' ebbero mai *avversarii dichiarati della istruzione*, che combattessero *i più validi promotori e progressisti veri*. Se taluno ha combattuto, lo *fece unicamente per chiedere riforme* ormai riconosciute necessarie ed opportune, non solo da illustri Italiani d'ogni Partito, bensì anche dai Ministri e dal Parlamento. Dunque chi combatteva, facevalo nello interesse della coltura del *paese*, secondo il concetto del vero *Progresso*.

CORRIERE NAZIONALE

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

S. M. il Re, che come iersera dicemmo era atteso oggi in **Napoli**, ritarderà di qualche giorno il suo ritorno fra noi.

A tale determinazione non sembra estranea l'importanza degli affari d'Oriente.

Sappiamo che al nostro dipartimento marittimo è giunto l'ordine di **armare immediatamente** le due sole corazzate che erano rimaste in disarmo — la *Formidabile* e la *Terribile*.

Abbiamo da **Palermo** che si aspettano con viva ansietà le misure che le nuove autorità politiche e militari *saranno per adottare, onde sollevare le condizioni* della Pubblica Sicurezza nelle *provincie* infestate dal malandrinaggio, e per porre un freno alle prepotenze della Maffia.

In generale, però, se si crede che qualche miglioramento sarà portato alla situazione, e qualche risultato si otterrà, *specialmente nelle campagne*, non è parimenti diffusa la persuasione che si possa giungere a ristabilire la pubblica sicurezza sopra basi solide e durature.

L'on. **Menotti Garibaldi**, di ritorno da Caprera, ha portato ottime notizie della salute di suo padre. Cosicchè *spariscono anche* di più tutte le apprensioni suscitate dai notizie poste in giro inesattamente sulla salute del generale.

Il comm. **Michieli** è incaricato di compiere, d'ordine del ministro della marina, un'ispezione a Napoli.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha dato mille lire alla **Società Geografica** per concorrere nelle spese dell'ultima spedizione nell'Africa centrale.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 22:

Siamo informati che alcuni **gentiluomini russi** residenti nella nostra città l'anno abbandonata per rimpatriare. Altri appartenenti all'aristocrazia russa stanno per seguire l'esempio. Credesi pure che il generale **Nawisky**, addetto militare all'ambasciata russa, possa essere richiamato.

Il Consiglio superiore d'**industria** e di **commercio** si riunirà il 1° febbraio a Roma per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Negoziazione internazionale per la numerazione uniforme dei filati;
2. Interpretazione di alcune disposizioni relative al monopolio del sale;
3. Trattamento dei zuccheri in rapporto ai diritti di dogana;
4. Determinazione del *maximum* alcoolico dei vini bianchi e dei vini rossi della Puglia per la restituzione della tassa sugli alcooli;
5. Diritto delle dogane sull'olio minerale adoperato nella fabbricazione del solfato di chinina;
6. Organizzazione delle senserie pubbliche.

CORRIERE ESTERO

Nel corpo diplomatico dell'**Austria-Ungheria**, oltre alla nomina del barone Haymerle ad ambasciatore a Roma, avranno luogo parecchi altri cambiamenti. Il consigliere di legazione conte Walkenstein passa da Londra a Roma, *il consigliere barone* Gravenegg da Roma a Berlino.

Il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* dice che **il Sultano** dà continue prove del suo desiderio di far economia. Ha ordinato che 564 cavalli delle scuderie imperiali vengano dati ai reggimenti di cavalleria di Costantinopoli, e che le bestie feroci delle quali aveva fatto collezione Abdul-Aziz sieno regalate ai giardini Zoologici di Londra e di Parigi, perchè costa troppo il loro mantenimento.

Dopo l'esito negativo della **Conferenza di Costantinopoli**, *le grandi Potenze che costituiscono* l'Esercito Europeo, prendono le necessarie disposizioni e i provvedimenti come se la guerra avesse a scoppiare ai primi del prossimo ventura marzo.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 21 gennaio.

(*nostra corrispondenza*)

I *divertimenti* carnovaleschi cominciarono sotto auspici favorevolissimi.

Abbiamo già avuto due serate di canto e ballo l'una mercoledì p. p., l'altra jeri a sera.

Sì l'una che l'altra riuscirono egregiamente, e sento il dovere d'una parola di giusta lode all'*egregia commissione* che nulla ommise acciò tutto procedesse per bene.

I locali sono messi con vera *proprietà*, il servizio non lascia nulla a desiderare e bene pure l'orchestra.

Gentilissimi signori dilettanti di canto ci fecero *di quando in quando* gustare eccellenti pezzi d'opera e con buona *esecuzione*.

Ho cominciato a dare relazione dalla *seconda sera* pel fatto che la prima lasciò qualche cosa a desiderare circa al numero delle gentili nostre signore, perchè qui avvi sempre l'incertezza d'intervenire ad una *prima festa*.

Non fu *però così jeri a sera*, chè anzi intervennero in buon numero e con tutta volontà di divertirsi, e ne fa prova che le danze furono protratte animatissime fino alle ore 3 ant.

Tali trattenimenti ben a ragione si possono dichiarare d'un *carattere* del tutto famigliare, sendochè è affatto esclusa quella certa ricercatezza delle *toilette* da ballo, che in certe feste apporta più imbarazzo che altro, e non di rado colla peggio anche del buon umore.

Le nostre signore erano elegantemente messe ma con una semplicità degna d'una festa di famiglia.

Mi lusingo che le rimanenti serate riusciranno pari a quelle che abbiamo sì bene passato.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lezioni popolari. Giovedì 25 c. m. dalle 7 1|2 alle 8 1|2 nella Sala maggiore di questo Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella *quale* il *prof.* dott. Marinoni tratterà della ferrovia Pontebbana in rapporto alle *condizioni geologiche* del suolo (continuazione e fine).

Il Municipio di Udine avvisa: che fu rinvenuta una giubba di lana da uomo e che venne depositata presso questo Municipio Sezione IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Associazione dei Segretari Comunali. *L'ordine del giorno della seduta ordinaria, del Consiglio rappresentativo indetta pel dì* 1° febbraio p. v. è il seguente:

«Comunicazioni della Presidenza».

Si richiama l'attenzione dei Consiglieri al disposto dell'articolo 29 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio e Convertite di Udine avvisa: che a *tutto il mese* corrente è aperto il concorso alle *quattro grazie dotali disponibili* nel 1877 *dal* Legato Zorutti di Lire 80 cadauna sulle quali *hanno* diritto di preferenza quelle giovani che ebbero dimora nello stabilimento.

La scelta è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione giusta il Regolamento approvato dalla Deputazione Provinciale nel 18 maggio 1874.

Udine, 19 gennaio 1877.

Il Presidente
V. Tullio

Il Segretario N. Broili.

Casino Udinese. L'onorevole Consiglio di Direzione del Casino udinese ha accompagnato ai Soci *con una circolare in data 15 gennaio la Relazione dei* Revisori *de' conti signori Aristide* Bonini, cav. Lanfranco Morgante e Coppitz Giuseppe insieme ai riassunti del Resoconto per gli anni 1875-76 ed al Preventivo per l'anno 1877. Per il che i Socii hanno ormai sott'occhio tutto quanto *concerne lo stato finanziario* della Società, che, a dire il vero, è tutt'altro che florido, bensì presenta un *deficit* di lire 30,776.13 che però non va attribuito nella sua integrità ad imprevidenza amministrativa, bensì a varie cause e persino al fuoco, che gli antichi chiamavano uno de' cinque *elementi*.

Nella *sua circolare* il Consiglio di Direzione dice che non ha potuto esaurire le *incoate* pratiche col Municipio, perchè il Consiglio comunale non si è adunato, e, per quanto credesi, sarà convocato soltanto negli ultimi giorni di gennaio. Aggiunge quindi *che è urgente una seduta dei Soci del Casino, dovendovisi trattare di oggetti importanti*, e specialmente del trasloco della sede della Società nel Palazzo Tellini in Via Savorgnana. Poi la circolare stabilisce che questa seduta avrà luogo nel giorno di Venerdì 26 gennaio alle ore 7 pom. nella sala *maggiore della nuova sede*, per discutere e deliberare sopra il *seguente ordine del giorno*:

1. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione dei consuntivi 1875 e 1876.
2. Approvazione del contratto di affittanza pel primo piano della casa Tellini, quale nuova sede della Società.
3. Nomina delle cariche pel 1877.
4. Preventivo pel 1877.
5. Comunicazioni della *Presidenza relative alla* Società assicuratrice l'*Unione*.

Noi *riteniamo che tutti i Soci vorranno, facendo* di necessità virtù, rinunciare ai puntigli e alle sofisticherie ed accettare i fatti compiuti, dacchè non v'è dubbio che l'intenzione della Presidenza fosse buona e diretta a conservare in vita la Società e *a curarne il decoro. Quindi è a sperarsi che l'adunanza manterrà la calma necessaria, e che studierà* i mezzi per uscire dall'imbroglio con onore. Certo è che ci vorrà un sacrificio, quello cioè di fare a meno per qualche tempo di divertimenti costosi e di destinare la massima parte de' redditi ad estinguere le passività. *Riguardo alle quali è da riflettere come stonerebbe maledettamente che una* Società composta de' più civili ed agiati abitanti *di* Udine avesse a mancare ai propri impegni. Che dirà il Consiglio comunale noi davvero non sappiamo immaginare: ma se vorremmo che le finanze del *Comune fossero in* tanto buon stato da permettere un *dono, saremmo anche paghi ad ottenere* una dilazione, o che in piccole rate annuali la Società del Casino riescisse a saldare il suo debito. Già i Soci del Casino sono pur i maggiori contribuenti all'esattoria del Comune; più il Casino ha *giovato in qualche modo* alla città con le sue feste di beneficenza. Insomma, od *in un modo* o nell'altro, anche questa questione deve aver fine, e la avrà entro il mese indubbiamente.

I Deputati provinciali, conte di Polcenigo, conte Groppiero e conte Rota *nella mattina di* lunedì visitarono l'Ospitale civile. Accompagnati per tutte le Sale dal direttore-medico cav. Perusini e dal segretario riconobbero la buona tenuta del Pio Luogo, e come tanto nei riguardi edilizi come ne' riguardi igienici *vi ci sien attuati da ultimo* notabili immegliamenti. Ognuno sa *come* la Provincia spenda ogni anno una ragguardevole somma per l'Ospitale e per l'annessa Casa Esposti; quindi lodevole codesta visita.

Il Consorzio filarmonico. Due paroline del cronista a questa egregia associazione che, curando mirabilmente il proprio utile trova modo di *fare al tempo stesso* quello del colto pubblico che ama divertirsi. Il *cronista, se vuol dire proprio la* verità, ha sentito dire un gran bene *dell' orchestra* che suona nei veglioni del *Minerva*. Numerosa quanto si potrebbe desiderare, quell' orchestra eseguisce i suoi bravi ballabili con un' esattezza, un'accuratezza *veramente mirabile*. Ma .... il ma ci deve sempre entrare, *specialmente negli articoletti di* cronaca, ma se quei ballabili son bravi *non si può* proprio dire che sieno tutti ed altrettanto belli, e se sono eseguiti con molta esattezza lasciano invece molto a desiderare sotto il rispetto del brio, dello *slancio, della verve*, e di tutti i sinonimi corrispondenti di tutte le *lingue del mondo. Dai* gentili signori del consorzio, i cronista e, *diciamolo pure*, il pubblico, aspetta una gentile risposta in forma di bei ballabili eseguiti con quel brio che scuoterebbe persino i muscoli di S. Luigi Gonzaga...... e basta.

E giacchè siamo a parlare del *Minerva*, indirizziamo una parola al conduttore della trattoria, perchè *molti ci* hanno fatto comprendere come la qualità del *vino non sia più quella* della prima sera. Chi comincia bene, dice il proverbio, è *a metà dell'opera*, ma il sig. conduttore che ha continuato piuttosto male teniamo che, se non provvede miglior vino, l'*opera abbia a terminarla male*. Ed al tornaconto ha a pensarci lui!

Teatro Nazionale. Questa sera grande veglione mascherato.

Giornalismo. Col 1 febbraio riprenderà le sue pubblicazioni *Il Maestro Educatore* Rivista delle Scuole primarie.

Prezzo *d'associazione* annua Lire 6. Rivolgersi alla Direzione *del Giornale in Pieve di Cadore*.

Ogni giorno una. Christopher North, editore del *Blackwood Magazine* ha una bellissima figlia, della quale uno dei *suoi redattori*, William E. Aytau, s'era innamorato. Ma William, timidissimo per natura, non osa parlare di matrimonio al suo redattore capo. La signorina si decide a far ella stessa la domanda a suo padre, cui probabilmente *non è sfuggita la simpatia fra i due giovani*.

Christopher North ascolta la figlia senza aprir *bocca*. *Quando* essa ha finito, e aspetta ansiosa una risposta dal padre, M. North *prende* una *penna* e scrive sopra un pezzo di carta, come se fosse la dedica d'un libro; «*To M. William E. Aytau with compliments of the autor.*» (Al sig. Guglielmo E. Aytau con i complimenti dell'autore)

Poi attacca con uno spillo quel pezzo di carta sulla manica di sua figlia e la spedisce così al suo *futuro sposo*.

Il matrimonio ebbe luogo sabato scorso in San Paolo.

Ringraziamento.

Camino... di Buttrio, 23 gennaio

La famiglia del compianto Ing. Dott. **Domenico Beltrame**, vivamente commossa, ringrazia dal cuore i numerosi amici, nonchè le Onorevoli Rappresentanza della Associazione Democratica Friulana e della Società *Operaia* di Buttrio, che onorarono di loro presenza i funerali del *diletto* defunto.

POSTA DEL MATTINO

ROMA 21 gennaio

Scrivo in fretta due righe per comunicarvi una notizia che circola *nelle sfere bene informate*. Non garantisco l'esattezza del *fatto*, non preciso l'epoca in *cui questo fatto potrà dirsi* veramente compiuto, *ma ve la do unicamente come indizio* delle disposizioni parlamentari.

Si dice che Nicotera sia indisposto. Veramente fino a ieri lo *vidi* sedersi giocondo al banco dei *ministri nè apparivano in lui* traccie di fisica indisposizione. Sarà *stato* forse colpito da paloma d'animo, da irritazione morale; e questo non discuto. Comunque sia, *il ministro dell'interno* è partito *oggi per la Calabria* in congedo per dieci giorni e l'*interim* del portafoglio sarà assunto dal Depretis. *Ora da questa improvvisa indisposizione, da codesto* inaspettato *congedo* alcune male lingue traggono l'induzione che dopo i dieci giorni il Tribunale di Firenze avrà pronunziato il suo giudizio, e chi avrà *rotto sarà condannato a pagare*. *Chi poi abbia rotto* lo si sa. Ma sempre quelle male lingue pretendono che saranno due quelli che dovranno pagare. Riguardi di decoro impongono di mantener fermo il prestigio del governo, o di sostenere il ministro assalito con rabbia smoderata dai sedicenti *moderati* tanto che non paia che le calunnie di avversari politici possano ottenere il vagheggiato trionfo. E sia bene. Ma soddisfatta la giustizia e la moralità bisogna soddisfare anche l'esigenza politica. Confessiamolo senza reticenze, intemperanze furono commesse; e se il ministro moralmente e socialmente vendicato non reputasse di convertire il congedo dei dieci giorni in congedo illimitato, secondo le male lingue vi sarebbero dei deputati tanto indipendenti dal farglielo sentire e forse forse dall'offrirglione il pretesto.

Io non sono, io non fui mai nicoteriano, e credo di averlo lasciato abbastanza chiaramente trapelare dalle mie corrispondenze. Dato dunque che la notizia si avveri, dato che le male lingue colgano nel segno, io avrò motivo di restarne soddisfatto perchè il ministero offrirà compattezza migliore, e sarà presso gli stessi avversari argomento di minor repulsione. Un ministro di meno ed una forza di più e tutto sarà terminato. E chi sarà il successore? Oh questo è un dimandar troppo; non lo sapro io, non lo sanno le male lingue, e forse forse non lo sa nemmeno il presidente dei ministri. Checchè avvenga però, questo abbiate per certo che la destra sarà per ora e per molto tempo lontana dal potere.

Oggi abbiamo avuto uno spettacolo. Il capitano Boyton gettatosi nel Tevere ad Orte, dopo 40 ore di nuoto, giunse alle 3 pom. in Roma in mezzo ad una turba di gente che l'aspettava a Ripetta. L'ardito nuotatore cogli spettacoli che ha dato in varie città, e colla vendita de' suoi arnesi di salvataggio mi dicono che tenda a fare dei quattrini.

TELEGRAMMI

Pest, 22. — Nella camera dei deputati Mocsary, dell'estrema sinistra interpellò il governo sulle misure di *polizia prese in occasione* dell'arrivo della deputazione di Czegled.

Berlino, 22. — Attendesi un manifesto russo invitante le altre *potenze europee a partecipare alle* misure coercitive contro la Turchia.

Berlino, 22. — Il *Reichsanzeiger* dice che il plenipotenziario germanico alla conferenza, Werther, partirà da Costantinopoli probabilmente, contemporaneamente ad Ignatieff.

Costantinopoli, 22. — Il granvisir invitò la Serbia ed il Montenegro a seguire i doveri di vassalli, dicendo loro di fidarsi della magnanimità del Sultano alla conclusione della pace ed offerendo al Montenegro Niksic.

Parigi, 23. — I giornali dicono, che ad onta degli attacchi dei *giornali di Berlino* contro la Francia, le relazioni di quest' ultima colla *Germania* continuano ad essere buone.

Vienna, 23. — Nel comitato *ferroviario*, Herbst riferì sulla convenzione 25 febbraio 1876 dell'Austria-Ungheria colla Südbahn, proponendone la ratificazione, però modificando la proposta governativa. L'approvazione sarebbe impartita sotto la condizione che il 1 luglio 1877 sia da *considerarsi* come il termine avuto in mira dalla *convenzione*, e colla

espressa riserva che non si rinunzi al diritto relativo a quelle rate di pagamento del residuo prezzo per le linee Lombardo-Venete, che sono scadute fino a tutto il 1877. Essendosi nel corso della discussione il ministro del commercio dichiarato anche egli d'accordo colle suggerite *modificazioni*, la proposta di Herbst fu accettata.

Londra, 23. — Gladstone, ricevendo una deputazione, disse che Salisbury non merita alcun biasimo pel nessun risultato ottenuto dalle conferenze. Essere chiaro che le Potenze non potevano raccomandare alla Porta le loro proposte senza aver l'intenzione d'insistere per la loro attuazione. Essere ora la più importante questione quella: se la Porta, dopo avere vergognosamente mancato alle sue promesse, possa continuare a godere i vantaggi assicuratile dal trattato di Parigi. L'Inghilterra avere in tutto questo affare una gran parte di responsabilità, ed essere dovere del governo di dar schiarimenti al paese sulle conseguenze del fallito tentativo.

Atene, 23. — Sono giunte al Pireo 9 fregate corazzate col vice-ammiraglio *Drummond*. Domani si attendono da Malta il duca e la duchessa di Edimburgo, *e da Costantinopoli* Salisbury ed Elliot.

Roma, 23. — Il *Diritto* smentisce la notizia data da alcuni giornali che il Ministero delle finanze abbia diramato una Circolare con cui si promettono premii agli impiegati del demanio che scoprono frodi, ed annunzia che il Ministero stesso presenta un *progetto di legge col quale viene abrogato* l'articolo 2 dell'allegato *M* della legge Sella 11 agosto 1870 *in cui viene fissata una* retribuzione del 10 per cento sulle sopratasse e sulle pene pecuniarie riscosse per contravvenzioni scoperte e denunziate dagli ispettori o ricevitori del registro e bollo e dai cancellieri giudiziarii.

Londra, 23. — Il *Times* conferma che la Serbia desidera di far la pace colla Turchia; dice ch'essa chiese la mediazione dell'Inghilterra. Il *Times* dice *che la Turchia non richiamerà* subito i suoi ambasciatori.

Roma, 23. — Ieri è morto il senatore Giuseppe De Notaris, celebre botanico.

Il deputato Micheli direttore delle costruzioni navali all'Arsenale di Venezia compirà l'ispezione della marina a Napoli.

Vienna, 23. — Si ritiene che la dieta del Tirolo verrà sciolta.

Sono attesi i ministri ungheresi per ultimare la portrattazione delle questioni pendenti.

Parigi, 23. — Gli screzi avvenuti colla Germania a proposito delle Conferenze di Costantinopoli vennero appianati.

Pietroburgo. 23. — La Russia tenterà una azione diplomatica; se ne sta attendendo la manifestazione.

Roma, 23. — Fu *discusso lungamente e vivacemente* il progetto sulle armi portatili e venne *approvato in massima. L'on. Cairoli fu nominato* presidente ed il generale Dezza vice-presidente della Commissione.

Roma, 23. — La notizia della partenza dell'onor. Nicotera e dell'*interim dell'interno* assunto da Depretis sollevò stranissime versioni.

La cosa è semplicissima. Nicotera che è indisposto si assenta fino al primo febbraio, per rivedere *suo fratello convalescente e sua madre.*

Le altre versioni sono assolutamente false.

ULTIMI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23. — Si *annunzia la morte* del Senatore Denotaris.

Si legge la proposta *Mancardi*, ammessa dagli uffici, per la costituzione di una cassa pella vecchiaja, il cui svolgimento è rinviato alla seduta di sabato della prossima settimana.

Si riprende la discussione del progetto sugli abusi del clero.

Si presentano diversi ordini del giorno: da Indelli per sospendere la discussione rinviandola al codice penale — da Lovito per rinviare il progetto alla commissione onde si precisi maggiormente l'articolo 1° — da Cairoli per esprimere la fiducia che il ministero saprà tutelare i diritti dello Stato, e il laicato dalle invasioni clericali — da Panattoni per invitare il ministero a proporre una legge che assicuri le sorti dell'indipendenza del basso clero e da Laporta per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno proposti.

Il relatore Pierantoni dichiara, che la *Commissione* respinge la sospensione domandata da Indelli, e che l'*accordo* col *ministero modificò* i termini dell'articolo primo.

Mancini manifestando poi il suo avviso intorno a dette proposte, dice anzitutto di dover respingere ogni mozione sospensiva o dilatoria, e stimare ormai inutile l'ordine del giorno di Lovito dopo la modificazione annunziata dell'articolo primo; e quanto agli inviti rivolti al ministero cogli ordini del giorno di Cairoli e Panattoni, dichiara di consentirvi volentieri, perocchè niuno possa dubitare del suo risoluto proposito di risparmiare all'Italia quei pericoli, che in queste materie hanno corso altre nazioni ed ha a cuore quanto altri mai di assicurare nel modo migliore possibile la condizione e l'indipendenza del clero minore.

Dopo ciò Indelli, Panattoni e Cairoli, dandone ragioni, ritirano i loro ordini del giorno.

Laporta corregge il suo in questi termini: La Camera prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli e passa alla discussione degli articoli.

Sella in proposito dice che, comprendendosi esplicitamente un voto di *fiducia* nel *Ministero*, egli e gli amici suoi non possono accettarlo, il che però non significa che essi respingano ad un tempo la intiera legge.

L'ordine del giorno Laporta essendo quindi mandato ai voti è approvato.

Si procede alla discussione degli articoli.

L'articolo primo viene emendato dalla commissione come segue:

Il ministro di un culto che abusando del suo ministero in offesa alle istituzioni o alle leggi dello Stato turba la coscienza publica o la pace delle famiglie è punito col carcere da 4 mesi a 2 anni e alla multa fino a 1000 lire.

Peruzzi ragiona contro questo articolo che, comunque corretto, legittima sempre la immistione del potere civile nella cosa pura dell'autorità religiosa, e apre troppo larga via a inconvenienti gravissimi, precisamente nella pace delle famiglie e delle coscienze che vorrebbe tutelate.

Muratori difende l'articolo dalla opposizione del preopinante che ritiene e fondata sopra la non retta interpretazione dell'applicazione medesima, e contenente un equivoco che bisogna dileguare.

Nanni propone di limitare la disposizione presente dell'articolo ai ministri del culto, che abusando dell'autorità del loro ministero, tendano impedire o rimuovere i cittadini dallo esercitare i loro diritti civili e politici, o dallo adempiere agli obblighi nascenti dalle leggi.

Corte dichiara che riconoscendo la libertà essere la sola arma valevole per combattere la oltracotanza clericale, e il volere appigliarsi ad altri mezzi, opinando essere o fare atto d'impotenza, ovvero di ipocrisia, egli voterà contro l'articolo, e contro l'intera legge.

Fattesi poscia considerazioni diverse dal Filopanti, che appoggia il temperamento di Nanni — da Mancini e Pierantoni che danno schiarimenti circa la nuova forma data dalla commissione allo articolo, e *che rispondono* alle obbiezioni di Peruzzi e Corte, l'emendamento di Nanni mandato ai voti è respinto, e l'articolo primo viene approvato nei termini sopradetti.

Parigi, 23. — Il *Journal des Débats crede* che gli ambasciatori abbiano a tornare presto a Costantinopoli.

È qui giunto un colonnello serbo latore di un telegramma del *principe* Milano al generale Cernaieff.

La prima rappresentazione della commedia politico-sociale di Sardou, *Dora*, ebbe ieri sera sulle scene del teatro *Vaudeville* uno splendidissimo successo.

Stasera vi è un ballo da Mac-Mahon all'Eliseo: vennero diramati circa 3000 inviti.

Trieste, 23. — Gli insorti erzegovesi terranno un consiglio per decidere l'invio d'una deputazione a Pietroburgo collo incarico di chiedere allo Czar la liberazione dell'Erzegovina.

Smirne, 22. — La fregata *Ercole*, comandante Drummond, è giunta qui diretta a Malta. Anche l'intiera flotta, che si trova ora a Berika, si recherà a Malta.

Washington, 23. — Il Messaggio di Grant alla Camera giustifica l'impiego delle truppe del sud durante le elezioni come fatto costituzionale necessario a mantenere l'ordine e far rispettare gli elettori. Molte petizioni domandano al Congresso di approvare la proposta del Comitato delle due Camere per risolvere la questione presidenziale. I deputati democratici la *appoggiano*, i *repubblicani* si mostrano meno favorevoli. Credesi che il Congresso *adotterà la proposta*.

Nuova-York, 23. — Il Vapore *Lotus* parte per Costantinopoli carico di armi e munizioni per il valore di 1,760,000 dollari.

Pietroburgo, 23. — Il *Monitore* pubblica il bilancio approvato pel 1877. Le entrate ordinarie sono di 570.777,802 rubli d'argento; le spese di 570,760,280.

Vienna, 23. — I giornali annunziano che Alecopascià accompagnato da Falcon Effendi giunse oggi a Pest e conferì lungamente con Andrassy circa la politica da seguirsi attualmente dalla Turchia.

L'inviato avrebbe pure espresso l'intenzione della Porta di conchiudere la pace colla Serbia ed il Montenegro domandando la mediazione di Andrassy.

ELEZIONI POLITICHE

Langhirano, eletto Basetti con voti 338.

Ascoli, Dedominicis voti 263, Pacifici Mazzoni, 205 ballottaggio.

CORRIERE DEGLI AFFARI

23 gennajo

Cereali. — *Cremona, 21 Gennaio.*

Ecco i prezzi che vennero praticati:

Frum. nost. da sem. all'ettol. da L.		25 — a 25 50
» da pane	» »	23 50 a 24 50
Granoturco 1ª qual.	» »	13 25 a 14 —
» 2ª »	» »	12 — a 12 50
Riso nostr. 1ª qual. al quint.	» »	45 — a 46 —
» 2ª »	» »	41 — a 42 50
Risone	al quint.	26 — a 27 —
Segale	all'ettol.	15 — a 16 —
Avena	al quint.	22 — a 23 —

Bologna, 21 Gennaio. Frumenti ben ricercati, i migliori offerti sino a L. 36 al quintale. Risoni proseguono in favore. Frumentoni mezza lira e più di ribasso al quintale.

Genova, 21 Gennaio. Berdiansca a L. 27.50 con fermezza L. 26.50 per Nicolajeff, e 26 a 26,50 per Taganrog, e le maioriche sostenute da 36 a 37.

Grani teneri: Marianopoli L. 27.50; Barletta da 29.50 a 30; Ghirca Galatz 25.50 a 21.75; Nicopoli da 27 a 27.50; Nicolajeff 26.50; Borgas da 23.50 a 24. Berdianska 27.75; Braila da 22 a 23.50; Varna 23.25 l'ettolitro.

Grani duri: Tunisi L. 23; Cagliari 24; Sicilia da 26.50 a 27; Sardegna da 23 a 23.50; Baltcik da 22.50 a 23; Volo da 24.50 a 25 l'ett.; grano lombardo da 32 a 37 il quint.; granone di Napoli 21; idem Salonicco da 18 a 18.50; idem lombardo 21.

Caffè. — *Genova, 21 Gennaio.* Si vendettero in questa ottava 300 sacchi *Portoricco* a prezzo ignoto; 250 Santos a L. 128 e 300 Rio comune a 105, il tutto per *ogni 50 chil.*

Gli arrivi continuano assai insignificanti; da Marsiglia giunsero sacchi 65 e 64 e bar. 2 da Rio Janerio.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 23 gennajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 23 gennaio

3 0/0 Francese	72.02	Cambio sull'Italia	8.1/4
5 0/0 Francese	107.15	Cons. Ingl.	95.3/4
Rendita italiana 5 0/0	71.15	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	62.—
Ferrovie Lombarde	153.—	» » (1873)	65.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	31.—
Ferrovie V. E. (1863)	230.—	Tunisine	228.—
» Romane	64.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	180.—
» Romane	235.—	R. spagnuola. Esteros	14.1/2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	251.—
Cam. Londra, a vista 25.14.1/2			

BERLINO 23 gennaio

Austriache	390.—	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	121.—	Obbl. Regia tabacchi	480.—
Mobiliare	232.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.—	Cambio su Londra	76.80

LONDRA, 23 gennaio

Inglese	95.1/2 a 95.7/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	70.— a 70.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	12.— a 12.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.5/8 a 11.7/8		

VIENNA, 23 gennaio

Mobiliare	142.30	Argento	116.80
Lombarde	74.75	Cambio su Parigi	49.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.68
Austriache	239.50	Rendita austriaca	67,70
Banca nazionale	805 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.94.1/2	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 23 gennaio

Ren. italiana	77.10	Azio. Naz. Banca	2005.—
Nap. d'oro (con.)	21.70	Ferr. Meri. (cont.)	330.—
Londra, 3 mesi	27.24	Obbligazioni	228.50
Francia, a vista	108.75	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	635.—
Azioni Tab. (num.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 23 gennaio

Rendita pronta 77.50 per fine cor. 77.65

Prestito Nazionale completo 43.75 e stallonato 40.60 Veneto libero 241.—, timbrato 251.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 191.—

Da 20 franchi a L. 21.74.

Banconote austriache 2.18.50

Lotti Turchi 38.50

Londra 3 mesi 27.22 Francese a vista 109.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.73	a 21.74
Banconote Austriache	» 218.25	» 218.60

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 23 gennaio (uff.)

Londra 124.60 Argento 116.80 Nap. 9.94.

BORSA DI MILANO, 23 gennaio.

Rendita italiana 77.05.— a 77.05.— fine gennaio 77.25
Napoleoni d'oro 21.69 a 21.70 febbrajo 21.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 *Gennaio* 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	759.6	758.6	759.4
Umidità relativa	53	37	57
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.E	S.O	calma
Vento (velocità chil.	5	2	0
Termometro centigrado	5.2	9.3	4.5

Temperatura (massima 9 7 / minima 2.2)

Temperatura minima all'aperto —.0.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi *dalla Carnia*	Partenze *per Carnia*
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio, 1877. Decade 1.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 26'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		560. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	735.53		713.80		713.30	
	massimo	742.13	8	719.31	9 e 10	718.81	10
	minimo	727.60	5	705.94	5	700.56	5
Termom.	medio	5.28		5.60		4.30	
	massimo	8.7	8	10.0	6	8.4	6
	minimo	1.9	3	0.2	1	0.2	1
Umidità	media	—		—		—	
	massima	(*) —		—		—	
	minima	—		—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	89.9		55.8		35.0	
	dur. ore	30.0		41.0		20.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	2		2		4	
	coperti	8		8		6	
Giorni con	pioggia	5		4		2	
	neve	—		—		—	
	nebbia	2		—		3	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		4		—	
Vento dominante		calma		0		E e S.O	

(*) A Tolmezzo il giorno 8 si ruppe la molla del ventilatore dello psicrometro, per cui si dovettero sospendere per qualche giorno le osservazioni riguardanti l'umidità atmosferica.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e doratare, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'appendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10

Tavoli in ferro tondi e quadri, con o senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassetto, copri-catino, verniciato a fuoco L. 28.

AVVERTENZE.

D' ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

È aperta l' associazione al Periodico Educativo illustrato

LE

PRIME LETTURE

DIRETTO DAL

Prof. Cav. LUIGI SAILER Rettore del Collegio Tolomei in Siena

Anno XIII — 1877

DUE FASCICOLI DI 16 PAGINE IN-4º A DUE COLONNE CON MOLTE INCISIONI OGNI MESE

INDICE, FRONTISPIZIO E COPERTA PEL VOLUME GRATIS

Prezzo d' abbonamento :

Nello Stato :		Per gli Stati dell' Unione Postale :	
per un Anno	L. **10.—**	per un Anno	L. **12.—**
per sei Mesi	» **6.—**	per sei Mesi	» **7.—**

PRIVILEGIATI

DALL' IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d' erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare il dente; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d' erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals. d' Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d' erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d' erba del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.*

LO SCOGLIO DELL' UMANITÀ

Donna reale e donna ideale

Studii e riflessioni sociali di CESARE CAUSA.

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l' autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola.

L' Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1.50**

Dirigere le commissioni con l' importo ad **Achille Beltrami,** S. Fermo n. 3, MILANO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA 3

FERDINANDO BUZZI DI MILANO

Via della Spiga 24.

Cartoni originari giapponesi annuali verdi delle più accreditate provenienze a prezzi discreti.

Seme riprodotto :

Razza giapponese verde o bianca	**Industriale** a	L.	**9** l' oncia
Razza nostrale gialla	id.	»	**14** »
Razza giapponese verde e bianca	**Cellulare**	»	**18** »
Razza nostrale gialla	id.	»	**20** »

In UDINE presso **Olinto Vatri.**

E C O N O M I A

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d' ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

E L E G A N Z A

ECONOMIA

ELEGANZA

NUOVE POLVERI PETTORALI

preparate

NELLO

STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre alla singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e brochiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri, la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

ANTONIO FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

UDINE, via del Monte — Via del Monte, UDINE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

preparate nello Stabilimento A. Filippuzzi

Queste pastiglie spiegano la loro benefica azione mitigando e combattendo la tosse, diminuendo l' eccessiva secrezione bronchiale, abbreviando la pertosse, agendo come mezzo sedativo contro le gastralgie (dolori di stomaco) o gastrospasmi (contrazioni spasmodiche dello stomaco) senza che le funzioni della digestione ne restino perciò menomamente turbate come non infrequentemente avviene in seguito all' uso di altri preparati oppiacei.

☞ Un *adulto* può prenderne da sei a otto al giorno, o pei *ragazzi* da tre a quattro.

Lo stabilimento è fornito di specialità nazionali ed estere, articoli di gomma elastica, strumenti medico chirurgo-igienici, droghe medicinali, prodotti chimici, acque minerali delle più accreditate fonti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.